



Immigrati. Scappano in sette, tre catturati. Bocciato l'odg di Altra sinistra, è bagarre

Scatta l'evasione dal Cpt e il centrosinistra si divide

Il dato

Visita di Cofferati

■ Cofferati visiterà il Cpt. «verificare di persona la situazione esistente all'interno della struttura». Il sindaco riferisce di aver

parlato con il Garante delle persone private della libertà personale del Comune, Desi Bruno, e di aver così «deciso di chiedere l'autorizzazione di visitarlo presto assieme a lei».

○ I fuggitivi hanno atteso che la donna delle pulizie aprisse la porta e se la sono squagliata

Giuseppe Marongiu
bologna@ilbologna.com

■ Alla mattina alcuni occupanti del Cpt scappavano dal centro, e al pomeriggio la maggioranza in Consiglio comunale si spaccava proprio sul tema della struttura di permanenza temporanea.

QUANDO LA SIGNORA delle pulizie ha aperto la porta della mensa in sette si sono precipitati verso l'uscita ma solo quattro sono riusciti a saltare il cancello e scappare. Ieri mattina alle sette tre marocchini e un algerino hanno fatto perdere le loro tracce, mentre altri tre magrebini sono stati raggiunti dai carabinieri e immobilizzati prima che saltassero l'ultimo ostacolo, l'apertura laterale dell'ex

caserma Chiarini. Durante la notte di domenica, i sette stranieri rinchiusi nel centro di permanenza temporanea sono riusciti a praticare un buco sul soffitto, poi sono arrivati fino ai locali della mensa e hanno aspettato pazientemente che l'operaia iniziasse il turno di pulizia. Una tecnica già utilizzata in precedenza da altri extracomunitari 'ospiti' della struttura: ora è caccia ai quattro giovanissimi nordafricani. Nel pomeriggio invece la maggioranza di centro-sinistra si è divisa su un ordine del giorno dei consiglieri dell'Altra sinistra che chiedeva «la cessazione di tutte le attività del centro di permanenza temporanea» per gli immigrati, invitando il governo a intervenire «in tempi rapidi».

BOCCIATO AL VOTO, l'odg ha ottenuto 5 sì, compresi due della Quercia, e 11 voti contrari, con 14 consiglieri non votanti. È stato invece approvato un ordine

del giorno proposto in alternativa da Lina Delli Quadri (Margherita) e Leonardo Barcelo (Ds) che chiedeva un superamento del Cpt di via Mattei e la «creazione di un luogo dove vengano tenuti solo coloro che non collaborano al proprio riconoscimento». «Viste le conclusioni fatte dalla commissione ministeriale che ha visitato il Cpt, secondo la quale quello di Bologna è uno dei peggiori in Italia - ha commentato Monteventi (Prc), uno dei firmatari dell'odg contestato - chiedevamo che ci fosse una posizione del Consiglio più forte e netta». Da qui lo sfogo del consigliere: «Non possiamo sempre essere noi, nella coalizione, a doverci prostrare o stendere. Ne prendiamo atto ma vorrà dire che faremo le valutazioni politiche del caso». Ma per Delli Quadri la divisione era inevitabile: «Monteventi non ha voluto trovare un accordo». ■